

Notte Nazionale del Liceo Classico

In data 5 maggio si è svolta la nona edizione della *Notte Nazionale del Liceo Classico* al "Racchetti - da Vinci". Dalle 18:00 alle 24:00 la sede principale del nostro liceo è stata teatro di quella che ormai è divenuta una tradizione, la serata a tema "antichità" organizzata dagli studenti dell'indirizzo classico. In apertura il pubblico è stato accolto dalle prestazioni musicali di Riccardo Reiter (2B classico), Giulia Galbiati (3B classico) e Michela Longari (3B classico) esibitesi con violino e pianoforte, e successivamente quella di Anna Smirolfo (4A classico) con l'arpa.

Queste non sono state le uniche performance, nel corso della serata anche Tommaso Carbone (5B classico), Emma Pavesi (4A classico), Beatrice

Ribaudo e Anna Smirolfo (4A classico), Beatrice Brambillaschi (3D scientifico), Letizia Guarnieri (2A classico), Aurora dell'Armellina (3B classico), Edoardo Cattaneo (3E scientifico), Marco Bianchessi (5A classico), Francesco Donati (ex studente del classico) e il docente madrelingua Charles Martin hanno dato prova delle loro grandi doti.

Ma la serata non è stata solo musica, ovviamente. Ciascuna classe ha avuto la possibilità di esporre al pubblico ciò che aveva preparato, e tra rappresentazioni, spettacoli, letture e mostre, non è di certo mancata l'originalità.

Con il proseguo dell'evento, il centro dell'attenzione si è spostato in palestra, dove il laboratorio teatrale del nostro liceo, sotto la sapiente guida delle prof.sse Sara Locatelli e Daniela Martinotti, ha rappresentato una rielaborazione dell'*Antigone* di Sofocle.

Dopodiché Sara Venturelli (5A classico), Alice Milanese (5A classico), Veronica Vinci (3A classico) e Anna Sofia Fiameni (3A classico) hanno proposto una drammatizzazione del brano finale di Apollonio Rodio.

Infine, la nostra scuola ha invitato la band *Naamlos* che ha concluso la serata a colpi di *rock 'n' roll*.

Anche quest'anno la notte del liceo classico è stata un successo, nonché un connubio perfetto fra passato e presente, concreta testimonianza dell'immortalità dell'antico.

Riccardo Guttà
4D liceo linguistico



EDIZIONE 2023

Nel pomeriggio del 5 maggio ha avuto luogo la nona edizione della *Notte Nazionale del Liceo Classico*, la quinta per il nostro liceo. Questa iniziativa, ideata da Rocco Schembra (docente di latino e greco presso il Liceo "Gulli e Pennisi" di Acireale) nell'anno scolastico 2014/2015, ha come obiettivo la valorizzazione della cultura classica (sia greca che latina) e della cultura contemporanea al fine di esaltare la versatilità e complessità della formazione che viene offerta dal percorso di studi classico. Dalle 18 alle 24 ogni classe ha avuto modo di esibire al pubblico i progetti preparati nel corso di quest'anno, sia con l'aiuto dei professori che in autonomia; in questo modo gli studenti hanno avuto l'occasione di unire alle materie scolastiche anche passioni coltivate per hobby come la musica o la recitazione. Una grande affluenza ha caratterizzato la serata fino dai primi momenti, incoraggiata anche dal bel tempo.

Beatrice Mussi 2A liceo classico

il nuovo TORRAZZO SABATO 27 MAGGIO 2023



Le luci si abbassano, il brusio si spegne, ecco che dobbiamo entrare in scena, ognuno al proprio posto, con le battute che ci frullano nella mente e il respiro un po' più veloce del solito. Ma nei mille pensieri che attraversano la nostra mente, sono certa che tutti, inconsciamente, ci portiamo appresso il bagaglio del viaggio che ci ha portati fino a qui. Sì, perché questa sera, 5 maggio, celebriamo la *Notte Nazionale del Liceo Classico*, ma questa non è che la conclusione del nostro percorso in compagnia dell'*Antigone*. Così, la mente vola di nuovo indietro, a quel pomeriggio di ottobre in cui ci siamo ritrovati in palestra, un gruppo di studenti che più vario non si poteva: dal primo al quarto anno di tutti gli indirizzi del nostro istituto, solo pochi volti dimostravano di avere qualche conoscenza a cui appigliarsi.

E solo pochi conoscevano la storia di Antigone: dopotutto, non solo si studia al quarto anno, ma unicamente al quarto anno di Liceo Classico. Eppure, eravamo tutti lì, dai più piccoli ai più grandi, desiderosi di incontrare una delle vicende che hanno lasciato un segno nell'uomo per secoli e secoli, e addirittura di provare a riproporla con i nostri corpi, i nostri volti e le nostre voci. Ecco, a ripensarci in questo momento, mentre stiamo per cominciare, ognuno di noi si rende conto che ci voleva del coraggio, a presentarsi quel giorno. Ma adesso siamo qui, e quanta strada abbiamo percorso! Basta guardarci negli occhi per capirlo: non ci sono più sguardi sperduti, perché ora siamo un gruppo, tutti noi insieme, e racconteremo questa storia per farla rivivere ancora una volta. È questa forse la nostra più grande e bella conquista, come hanno spiegato le nostre guide irrinunciabili, le professoresse Locatelli e Martinotti, giusto qualche attimo fa, prima dell'ingresso sulla scena: che questa storia l'abbiamo condivisa.

È stata l'*Antigone* a far incontrare quel gruppo tanto vario in un pomeriggio di ottobre e a trasformarlo in un gruppo di compagni, che letteralmente "condividono lo stesso pane": prove, fatica, battute, costumi, timore, gioia, coraggio e applausi.

Gli ostacoli sul percorso non sono mancati, e forse è proprio questo che l'ha reso così speciale. Il 23 di marzo siamo arrivati a Milano pieni di paura, ma anche di emozioni: come dimenticare le sale brulicanti del *Cr-Forma* – l'istituto che ci ha supportato con un enorme lavoro dedicato a trucchi e acconciature – e le nostre occhiate reciproche, che dicevano *Ma sei proprio tu?*, e poi le prove dei costumi, realizzati per noi dall'istituto *Stradivari* di Cremona con tale bravura che a un tratto abbiamo creduto di essere davvero a Tebe, duemilaquattrocento anni fa. Con un tale impegno alle spalle, la paura non poteva che risolversi in trepidazione, e così è stato, quando

Sempre e per sempre ANTIGONE



siamo scesi dall'autobus trasportando la scenografia realizzata dal Laboratorio Scenografico tenuto dalla professoressa Brambini, e abbiamo letto la scritta all'ingresso: "Festival Thauima - Teatro Antico. Università Cattolica del Sacro Cuore".

Il Festival è appunto dedicato al teatro classico e richiede a studenti e professori di mettersi alla prova portando in scena una tragedia o una commedia completata da un'interpretazione personale. Chi mastica un po' di letteratura antica sa che non si tratta di un compito facile, dal momento che sappiamo ben poco di come veramente dovevano svolgersi gli agoni tragici e venici in Grecia. E saprà anche che Antigone è un personaggio che porta con sé un amplissimo scenario di interpretazioni, valori e significati. Per questo il lavoro delle nostre professoresse nella riscrittura del testo è stato immenso, e la professoressa Wendy Hall ha dato davvero una svolta alla rappresentazione con il suo lavoro sul coro, componente fondamentale delle messe in scena antiche eppure – ahinoi – quella che più di tutte abbiamo perduto.

Ma per fortuna abbiamo avuto queste guide, che hanno pensato per noi a un'*Antigone* in cui nulla è scontato, unendo la fedeltà al testo originale (fondamentale per rendere il senso della tragedia, poiché traducendo ci si accorge di come ogni parola

sia importante) con un "ampliamento di orizzonti" ottenuto grazie a una riscrittura del primo stasimo (il canto del coro) riguardo alla natura umana e alla scelta encomiabile delle musiche, elogiata – insieme allo spessore emozionale della rappresentazione e proprio all'aderenza al testo greco – dagli stessi giudici del Festival durante la Premiazione tenutasi il 25 marzo nella bellissima Aula Magna dell'Università Cattolica. Eravamo presenti quasi tutti, e l'orgoglio più grande è stato il fatto che il nostro era uno dei gruppi più numerosi: abbiamo affrontato questo viaggio, fino in fondo, insieme. I ricordi corrono più veloci ed eccoci di nuovo tutti qui, pronti a recitare di nuovo, questa volta nel nostro Istituto, di fronte a tutte le persone che abbiamo a cuore. Stiamo ripensando a tutte le indicazioni, i consigli, gli incoraggiamenti e gli insegnamenti che ci ha donato Rosa Messina, la regista che ci ha accompagnato nelle prove e a Milano, e che ci ha visto sbocciare e abbandonare uno a uno il timore di far sentire la propria voce. Sì, siamo pronti. L'*Antigone* questa sera vivrà di nuovo, per tutti loro che ci guardano, e per noi. E chissà che questa non sia, dopotutto, la vera conclusione... D'altronde storie come questa non finiscono mai, e adesso nel palazzo di Tebe c'è anche il nostro mattone.

Emma Vettori 4B liceo classico